

Nuovo Piano Provinciale per la Formazione Professionale e le Politiche del Lavoro

L'ANALISI DEL PRESIDENTE

E' sempre più importante per le diverse organizzazioni locali, istituzionali e sociali, potenziare la propria capacità di ascolto e individuare nuove strategie

Il nuovo Piano Provinciale per la Formazione Professionale e per le Politiche del Lavoro è stato predisposto dopo una attenta analisi dell'attuale contesto maceratese, per renderlo il più aderente possibile alle esigenze del nostro territorio. Infatti, di fronte alla crescente complessità dei fenomeni che caratterizzano l'andamento del lavoro e degli scenari professionali, è sempre più importante per le diverse organizzazioni locali, istituzionali e sociali, potenziare la propria capacità di ascolto e individuare nuove strategie. In questo momento, in particolare, la programmazione degli interventi in materia di formazione e politiche per il lavoro non può non tener conto del

mutato, in modo sostanziale, scenario economico internazionale di questi ultimi due anni che, purtroppo, sta proiettandosi in maniera pesante anche sul sistema produttivo marchigiano e sul suo mercato del lavoro. Per quanto riguarda la provincia di Macerata, fino al 2008 gli indicatori, ancora in gran parte positivi, non lasciavano intravedere gli effetti della crisi in atto sull'imprenditoria e sulla occupazione che, invece, si sono fortemente evidenziati durante il corso del 2009. Dai dati in nostro possesso riferiti ai primi mesi del 2010 il trend di alcuni tra i principali settori produttivi dimostra, sia pure in maniera piuttosto flebile e limitata a pochi segmenti, che questo 2010 si prospetta come un anno di ripresa, o quanto meno di "arresto" della crisi. E' vero che nella maggior parte dei casi il recupero si riferisce a settori di "nicchia", come produzione di energia, informatica e ricerca, informazione e comunicazione, che sono tuttavia emblematici della modifica dei sistemi produttivi, proiettati sempre di più verso il risparmio energetico, l'economia della conoscenza e i servizi immateriali. A fronte del protrarsi della crisi dell'agricoltura, che continua ad aggravarsi per l'insiste-

re delle complesse problematiche economico-finanziarie su un insieme di problemi strutturali riguardanti le ridotte dimensioni aziendali, l'invecchiamento degli addetti, la forte incidenza delle imprese part-time e per autoconsumo, mentre altre problematiche sorgono da politiche economiche scarsamente

rispondenti alla realtà locale. Un segnale concreto di ottimismo e speranza è costituito da una leggera crescita del manifatturiero. Invece il calo di settori quali le costruzioni, il commercio, la ricettività e la ristorazione può essere letto come un riflesso diretto della crisi occupazionale che, inevitabilmente, va ad abbattere i consumi. Una nota positiva viene dal-

l'andamento del mercato del lavoro dove i licenziamenti nel primo bimestre del 2010 sono scesi del 27% rispetto al 2009, attestandosi sullo stesso valore del 2008, anno antecedente la crisi.

*Il Presidente
Franco Capponi*

FORMAZIONE DEI GIOVANI

Una delle principali criticità riguarda la formazione dei giovani, che entrano troppo tardi nel mondo del lavoro, spesso con conoscenze poco spendibili e ne restano perciò ai margini per mansioni e stipendi. Il futuro occupazionale dei giovani dipende principalmente da un più efficiente raccordo e dalla integrazione tra i percorsi d'istruzione e formazione da rinnovare e il mercato del lavoro.

*L'Assessore
Andrea Blarasin*



Sostegno alla Formazione professionale
e alle Politiche del lavoro

FONDO SOCIALE EUROPEO



Gli obiettivi

Le attività portate avanti in materia di Formazione Professionale e di Politiche per il Lavoro sono sostenute in maniera preponderante, sia a livello regionale che provinciale, dalle risorse attivate dal Fse (Fondo Sociale Europeo). Questo è uno dei fondi strutturali europei, uno strumento strategico e finanziario della politica regionale con la quale l'Unione Europea intende rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri. Con la programmazione 2007-2013 il Fse ha come obiettivi il conseguimento della piena occupazione, il miglioramento della qualità e della produttività del lavoro, la promozione dell'integrazione sociale e la valorizzazione delle risorse umane. Il nuovo regolamento per la gestione del Fse sottolinea principi di equità e di integrazione sociale, attraverso la promozione di misure finalizzate a favorire la parità di genere e le pari opportunità.

Priorità d'intervento

- 1 – Adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori;
- 2 – miglioramento dell'accesso all'occupazione e inserimento sostenibile nel mercato del lavoro;
- 3 – inclusione sociale delle persone svantaggiate e lotta alla discriminazione nel mondo del lavoro;
- 4 – potenziamento del capitale umano;
- 5 – partenariati e patti per la promozione delle riforme e dell'inclusione nel mondo del lavoro.

Programmi Operativi Regionali

POR MARCHE

Per superare le criticità

Il regolamento di gestione del Fse prevede che questo operi attraverso Programmi Operativi Regionali (Por). Questi, per ciascun territorio, individuano le attività più rispondenti al superamento delle criticità. Gli interventi si sviluppano in sei assi finalizzati al raggiungimento di obiettivi sia globali che specifici.

Asse 1 – Adattabilità

Accrescere l'adattabilità di lavoratori, imprese e imprenditori; sviluppare i sistemi di formazione continua e di sostegno all'adattabilità dei lavoratori; favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; sviluppare politiche e servizi per anticipazione e gestione dei cambiamenti; promuovere competitività e imprenditorialità.

Asse 2 – Occupabilità

Ampliare la partecipazione e l'accessibilità al mercato del lavoro e migliorare la crescita sostenibile dell'occupazione; aumentare efficienza, efficacia e qualità delle Istituzioni del mercato del lavoro; attuare politiche del lavoro attive e preventive, attenti ai migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa; migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Asse 3 – Inclusione sociale

Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni sul lavoro, sviluppando percorsi integrativi e migliorando l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Asse 4 – Capitale umano

Alzare la qualità delle risorse umane e l'efficacia del sistema di istruzione e formazione; rafforzare la competitività attraverso la conoscenza. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e di conoscenza. Creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, attenti alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Asse 5 – Transnazionalità, interregionalità

Ampliare e rafforzare la rete nazionale e transnazionale di relazioni del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro, promuovendo la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche. Questo Asse è a completa titolarità della Regione Marche, che coinvolge di volta in volta le Province.

Asse 6 – Assistenza tecnica

Migliorare la governance e l'attuazione del Programma Operativo, migliorandone l'efficacia e l'efficienza con azioni di supporto.

PIANO PROVINCIALE 2010-2011

LINEE DI SVILUPPO

In conformità con gli indirizzi europei e nazionali si possono indicare tre linee di sviluppo nel Piano provinciale del biennio 2010-2011:

- 1 – Il lavoro deve essere considerato parte essenziale di tutto il percorso educativo della persona;
- 2 – l'impresa e l'ambiente produttivo sono il contesto più idoneo per lo sviluppo della professionalità;
- 3 – la certificazione formale (attestato) deve interessare la reale verifica di conoscenze, competenze ed esperienze, a prescindere da corsi, ore e materie frequentate. Piuttosto che concentrarsi sui fattori burocratici dei percorsi formativi (durata, procedure ecc.) l'attenzione deve essere diretta alle conoscenze, competenze e abilità acquisite che si è in grado di dimostrare.

PIANO PROVINCIALE 2010-2011 RISORSE DISPONIBILI

| | |
|---------------|----------------------|
| Asse I | 7.980.565,66 |
| Asse II | 4.547.999,00 |
| Asse III | 2.019.163,59 |
| Asse IV | 2.297.027,55 |
| Asse VI | 414.259,85 |
| Totale | 17.259.015,65 |

Il contesto della Provincia di Macerata ANALISI SWOT

Dai dati dell'Analisi Swot risulta che, allo stato attuale, nel territorio maceratese non ci sono gravi tensioni occupazionali, anche se la situazione risulta sicuramente preoccupante. Alcuni parametri, comunque, sono lontani dai limiti fissati a livello europeo.

Opportunità

- 1 – forte possibilità di crescita nei settori alternativi al manifatturiero, quali turismo, energia, terziario, tutela ambientale;
- 2 – numero dei laureati in sensibile aumento;
- 3 – elevato livello di scolarizzazione della popolazione;
- 4 – costante crescita dell'utilizzo degli stage ai fini della conoscenza e della successiva assunzione;

Minacce

- 1 – elevata specializzazione produttiva dell'industria manifatturiera in settori esposti alla concorrenza;
- 2 – flessione del 27,6% della richiesta di laureati a fronte di un aumento del dato nazionale;
- 3 – tassi di mortalità delle Piccole e Medie Industrie locali potenzialmente elevati, legati nel prossimo futuro a problemi connessi con il ricambio generazionale;
- 4 – aumento delle assunzioni a tempo determinato;
- 5 – ruolo dei Ciof marginale nelle modalità di assunzione;

Punti di forza

- 1 – tasso di occupazione complessiva superiore al dato nazionale;
- 2 – tasso di disoccupazione femminile al minimo storico, inferiore sia al dato nazionale che europeo;
- 3 – tasso di disoccupazione maschile inferiore sia al dato nazionale che europeo;
- 4 – previsione di assunzione delle imprese maceratesi più elevata rispetto al dato regionale e nazionale;

Punti di debolezza

- 1 – tasso complessivo di occupazione inferiore rispetto al dato europeo;
- 2 – tasso di occupazione maschile in calo;
- 3 – saldo occupazionale negativo con aumento della mobilità e riduzione delle assunzioni;
- 4 – indebolimento del sistema produttivo: saldo negativo per l'aumento delle cessazioni e per le riduzioni delle iscrizioni di nuove imprese.

Piano Provinciale: la programmazione 2010-2011

FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'analisi dell'Assessore Andrea Blarasin



E' motivo di soddisfazione e politicamente rilevante che il nuovo Piano sia stato approvato all'unanimità, con una sola astensione e con l'apprezzamento dell'opposizione. Abbiamo agito con un metodo partecipato, predisponendo tutta una serie d'incontri per conoscere, analizzare e venire incontro alle esi-

genze del territorio. E' un Piano strategico biennale che guarda al futuro, in una ottica di rilancio a medio-lungo termine, concepito anticipando quelle che saranno le strategie dell'Unione Europea dopo il 2013, che prevedono la istituzione di macro territori, dove avranno valore la qualità propositiva e progettuale, e la capacità di interagire con gli altri territori.

Nuova strategia

Relativamente alla Formazione Professionale la Provincia, da gestore ed erogatore unico dei servizi formativi, deve diventare (attraverso confronto, programmazione, autorizzazione, finanziamento e controllo dell'efficacia) il soggetto che favorisce, regola e orienta la crescita e lo sviluppo sul territorio dei servizi formativi stessi, in una ottica di sussidiarietà e di aumento delle opportunità per tutta la collettività. La intenzione è di contribuire a diffondere ed estendere il concetto di "rete" dei servizi formativi che coinvolga, integri e raccordi, le Università, i Centri Formativi pubblici e privati accreditati, le scuole e tutti gli altri soggetti coinvolti nel settore.

"Percorso di lavoro"

L'effettivo accesso all'apprendimento e alle opportunità di formazione ha una rilevanza strategica per le persone, il cui continuo aggiornamento è indispensabile per fronteggiare i rapidi mutamenti dell'economia, in un mondo del lavoro che, inevitabilmente, passerà sempre più dal "lavoro fisso" al "percorso di lavoro", che può svolgersi in settori diversi e con mansioni e tipologie contrattuali anche molto differenziate. Nei momenti di transizione le persone devono poter essere accompagnate da un sistema di servizi di riqualificazione, ricollocazione e sostegno al reddito con una formazione che sia mirata e per gli obiettivi di

positivo incrocio tra domanda e offerta. Una formazione che sia continua non solo per i disoccupati, gli inoccupati, gli svantaggiati ma anche per le aziende e per i loro collaboratori e dipendenti.

Corretto uso dei fondi

Per affrontare le sfide del domani in una ottica di dinamismo, diversificazione, semplificazione, sburocratizzazione e informatizzazione, occorre preparare le persone anche per affrontare il corrispondente cambiamento culturale. In un contesto generale sempre più povero di risorse pubbliche, il settore della formazione, sostenuto dalle risorse europee, non manca di fondi: vanno usati bene, in maniera utile, mirata ed efficace.

Opera di controllo

Per risolvere il problema della attendibilità dei fabbisogni formativi occorre mettere in campo strumenti di controllo sull'operato dei soggetti che hanno il compito di analizzare i fabbisogni stessi, confrontando analisi svolte a più livelli: regionale, provinciale e camerale. Deve risultare sempre più evidente e controllato che la formazione venga attuata per le effettive esigenze dei beneficiari e non per logiche legate alla specializzazione e ad esigenze degli Enti formativi. Formazione non per gli Enti formativi ma per creare professionalità.

Cambiare in provincia

Il tradizionale sistema di formazione consolidato in provincia va cambiato e rinnovato affinché migliori l'effettiva capacità di incremento delle competenze, l'utilità per il territorio e per l'impresa, l'efficacia, il rapporto tra spesa e resa. Il sistema di istruzione e formazione deve adattarsi ai bisogni individuali e ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal territorio, e rafforzare l'integrazione con il mercato del lavoro. Vanno pensati piani di ricollocazione per i cassaintegrati, progetti mirati di incrocio domanda/offerta a occupazione garantita, per un nuovo approccio al mercato del lavoro, non più di attesa.

Flessibilità non è precarietà

Oggi flessibilità non deve significare precarietà. Il lavoro va creato e cercato anche inventando nuove frontiere e nuove strategie per incentivare la creazione di ditte, società e cooperative, momenti di cooperazione tra aziende, tra Enti e aziende ma anche tra lavoratori, tra disoccupati che possano mettersi insieme e pensare alla creazione di opportunità di lavoro. La Provincia deve finanziare il possibile e ciò che merita di essere finanziato, incentivando correlazioni, sperimentando interventi nuovi e alternativi.

Esempio di imprenditoria artigiana

PAOLO RASCHIONI

*Quando la passione si trasforma in mestiere:
“la fioriera dei monti Azzurri”*



Quando si visitano officine e botteghe capita di trovare veri tesori di tradizioni e competenze di cui gli stessi artefici non sono del tutto consapevoli. E capita di trovare la persona che meno ti aspetti in una falegnameria: un ragazzo di 23 anni chino a levigare un pezzo di legno. E' Paolo

Raschioni, titolare de "La fioriera dei monti Azzurri", azienda artigiana che produce fioriere e soluzioni d'arredo con tronchetti in legno di castagno lavorati interamente a mano. Paolo non ha ereditato nessuna azienda di famiglia, ha creato una impresa artigiana dal niente, seguendo solo un'idea e l'idea è diventata realtà. La storia di Paolo è un esempio per tutti i giovani che credono in qualcosa, che non si affidano alla sorte per decidere il proprio futuro: semplicemente lo sognano e con determinazione lo realizzano, perché non c'è potere più grande della volontà. Ogni traguardo è il risultato di passione e perseveranza, la fortuna, se c'è, è quella che ti fa incontrare, durante il cammino, persone che credono in te e decidono di portare avanti insieme lo stesso progetto, anche quando la scuola non incoraggia a seguire le proprie inclinazioni. Paolo ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte "G.Cantalamessa" di Macerata e, terminata la scuola, nessun professore, accertata l'evidenza del talento di Paolo, ha pensato di segnalarlo a qualche azienda o avviarlo a un corso di formazione. Ma questa è un'altra storia. Paolo ha scelto e ha saputo presentare in maniera nuova e convincente un mestiere antico, quello del falegname, dove servono capacità manuali, pazienza, precisione e soprattutto passione. Passione per il legno che Paolo fin da bambino ha potuto sperimentare realizzando, all'età di 13 anni, un castello medievale alto tre metri, interamente in legno. La singolarità de "La fioriera dei monti Azzurri" sta nell'usare, per la realizzazione dei prodotti, non il comune legno di pino ma il castagno che

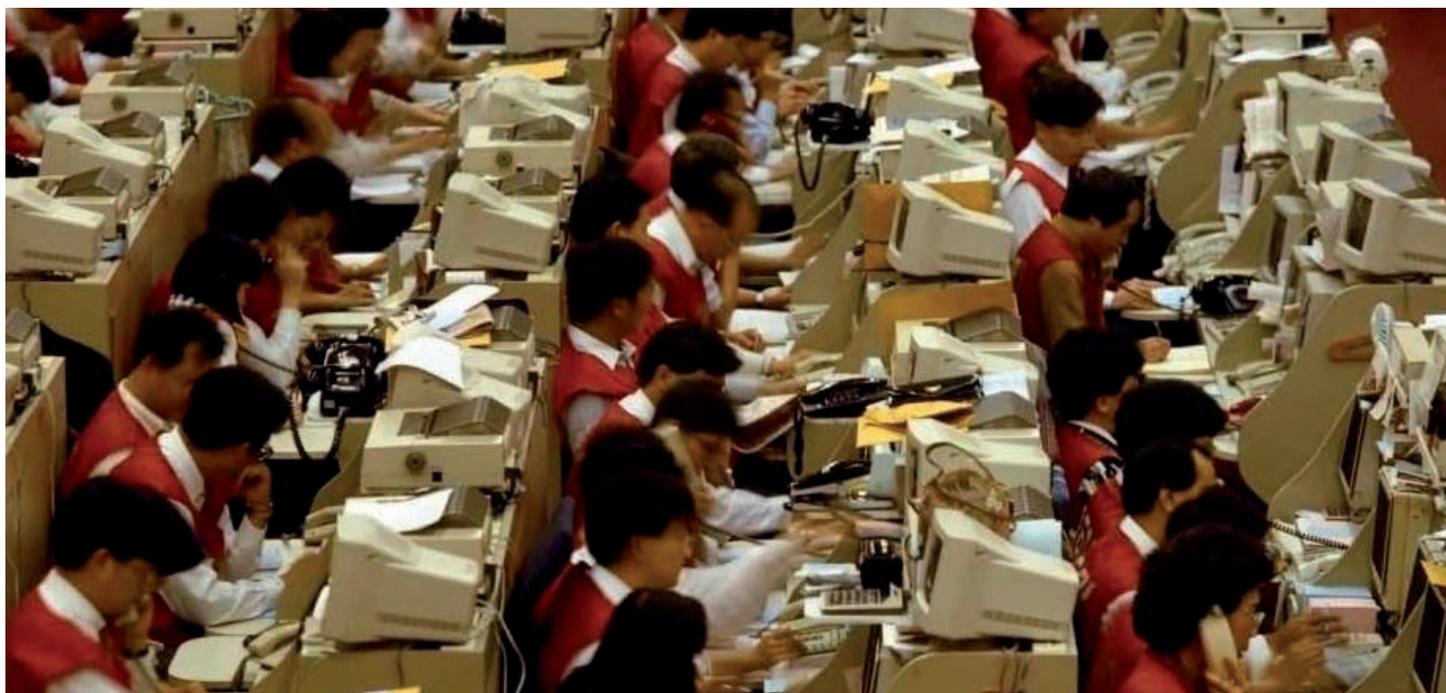
vanta un maggior pregio e durata. Il legno viene dai castagni dei monti Sibillini, dai boschi di Sarnano o dalla zona della Salaria che va verso Ascoli, luoghi dove il castagno cresce in abbondanza. Il merito maggiore è quello di usare non alberi disboscati bensì le potature dei castagni, rami di varia grandezza che altrimenti andrebbero macerati o bruciati. Prima della richiesta di Paolo il legno di questi alberi veniva abbandonato o utilizzato solo per legna da ardere. I boscaioli infatti commercializzano solamente i tronchi di grosse dimensioni per l'edilizia. "La fioriera dei monti Azzurri" ha quindi incrementato il lavoro dei montanari, oggi divenuti esperti dei vari procedimenti di potatura idonei a soddisfare le esigenze di Paolo. L'azienda è completamente eco-sostenibile anche nell'impermeabilizzazione dei suoi prodotti: per proteggere gli oggetti da fattori esterni, si fa uso solo di sostanze naturali a differenza della maggior parte delle produzioni seriali che, per l'impermeabilizzazione, subiscono trattamenti chimici come quello in autoclave che "uccidono" il legno. Precisa Paolo: "Il legno è materia viva, che può venire attaccato dai parassiti, si ammala e se i tronchi appoggiati al muro non venissero spostati spesso dalle loro posizioni originarie rischierebbero di atrofizzarsi, come un uomo che non cammina da tempo". Il trattamento in autoclave, qui assolutamente bandito, rende l'oggetto in legno come svuotato dalla sua materia, in altre parole diventa simile a un pezzo di plastica. Paolo spiega la differenza tra una fioriera prodotta in serie e la fioriera da lui realizzata: "Usiamo il legno di castagno mentre i prodotti in serie vengono fatti in pino quando va bene, altrimenti viene usato il truciolare. Poi c'è la bellezza di possedere un oggetto unico, poiché ogni pezzo è fatto interamente a mano in tutte le fasi della lavorazione e il suo valore è accresciuto anche dai piccoli difetti che sono lì per attestarne l'autenticità". Viene da chiedersi come mai un'azienda così virtuosa non abbia la meritata visibilità. "Non facciamo molta pubblicità – spiega Paolo – per mancanza di tempo e perché mancano le risorse umane ed economiche per partecipare alle fiere, alle quali farebbe seguito senza dubbio un notevole aumento della produzione". L'impresa sta crescendo solo con il passaparola e con la partecipazione a una sola fiera: "La fiera del verde" di Villa Potenza. In tutti i casi simili a questo, degli incentivi mirati da parte delle Istituzioni non solo favorirebbero lo sviluppo di piccole aziende artigiane come quella di Paolo ma incoraggerebbero altri giovani ad aprire nuove imprese.

Nazzarena Luchetti

La nuova riforma del lavoro collegata alla Finanziaria del 2010

COLLEGATO LAVORO

Come cambia la gestione dei rapporti di lavoro e delle relative controversie



La nuova Riforma del Lavoro, o “collegato lavoro”, relativo alla Finanziaria 2010, contiene diverse novità che ridisegnano per diversi aspetti il quadro normativo di numerosi istituti contrattuali e del lavoro. Vengono perfezionate alcune regole in materia di accesso ispettivo e potere di diffida. Vengono riformati importanti istituti che disciplinano le controversie di lavoro come la conciliazione, la certificazione e l’arbitrato. Le modifiche riguardano anche le disposizioni in materia di licenziamenti e cessazione dei rapporti di lavoro. Cambia inoltre la disciplina sanzionatoria in materia di orario e vengono introdotte nuove misure contro il lavoro sommerso. Novità anche in materia di permessi, congedi e aspettative, certificati di malattia. Alcune modifiche riguardano poi la “legge Biagi”, in particolare la disciplina dell’ap-

prendistato che permetterà di assolvere agli obblighi scolastici. La nuova disciplina potenzia i controlli per evitare frodi contributive e viene affrontato il problema delle competenze in materia di sicurezza del lavoro.

Ecco una sintesi delle principali novità del Pacchetto Lavoro introdotto con la nuova riforma.

Articolo 1 - Revisione della disciplina in tema di **lavori usuranti** che prevede norme di favore per i lavoratori che hanno svolto lavori usuranti.

Articolo 4 - Nuovo regime sanzionatorio per il **lavoro sommerso**. Viene ridefinito il campo di applicazione della maxi-sanzione per lavoro nero. Prevista una riduzione delle sanzioni per i soggetti che, dopo aver usufruito di lavoro

irregolare, abbiano successivamente regolarizzato il lavoratore in tal modo impiegato.

Articolo 7 - Nuovo regime sanzionatorio per l’**orario di lavoro**. Le novità riguardano le violazioni relative alla durata massima dell’orario settimanale, il riposo settimanale, le ferie annuali, il riposo giornaliero.

Articolo 18 - **Aspettativa**. E’ prevista la possibilità per i dipendenti pubblici di essere collocati in aspettativa non retribuita per un anno anche per avviare attività professionali e imprenditoriali.

Articolo 23 - Riorganizzazione della normativa in materia di Delega al Governo per **congedi, aspettativa e permessi spettanti** ai lavoratori dipendenti, sia del settore pubblico che privato.

Articolo 24 - **Permessi per l'assistenza a portatori di handicap** in situazione di gravità e vengono delineati i potenziali beneficiari del permesso di tre giorni mensili retribuiti.



Articolo 25 - **Certificati di malattia**. A decorrere dal 1° gennaio 2010, è introdotto il sistema di trasmissione della documentazione della malattia per via telematica.

Articolo 30 - **Certificazione contratti di lavoro**. Le modifiche hanno l'intento di dare maggiore slancio all'istituto di certificazione dei contratti di lavoro per un corretto inquadramento del rapporto con clausole compromissorie al contratto di lavoro, al fine di evitare possibili liti future.

Articolo 31 - Le nuove procedure di **conciliazione e arbitrato**. Lavoratore e datore di lavoro, al momento della stipula del contratto, possono decidere di affidare eventuali controversie lavorative a un arbitrato, invece che al giudice del lavoro.

Articolo 32 - **L'impugnazione dei licenziamenti** perde di efficacia se il ricorso non è depositato in tribunale, o non è comunicata alla controparte la richiesta di tentativo di conciliazione o arbitrato, entro 180 giorni dalla data del deposito del ricorso nella cancelleria, o dalla comunicazione alla controparte della richiesta di tentativo della conciliazione. Resta fermo l'obbligo, per il lavoratore licenziato, di

impugnazione del licenziamento entro 60 giorni dalla sua comunicazione, ma nei successivi 180 giorni il lavoratore ha l'onere di proporre ricorso davanti al giudice del lavoro (altrimenti decade l'azione).

Articoli 33 - **Il nuovo processo ispettivo**. Particolare attenzione viene posta sul verbale ispettivo di primo accesso che diventa determinante per la stesura del verbale conclusivo.

Articolo 35 - **Indennizzi per cessazione di attività commerciale o aziende in crisi**.



Articolo 36 - **Interventi di formazione professionale** per sostenere il reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

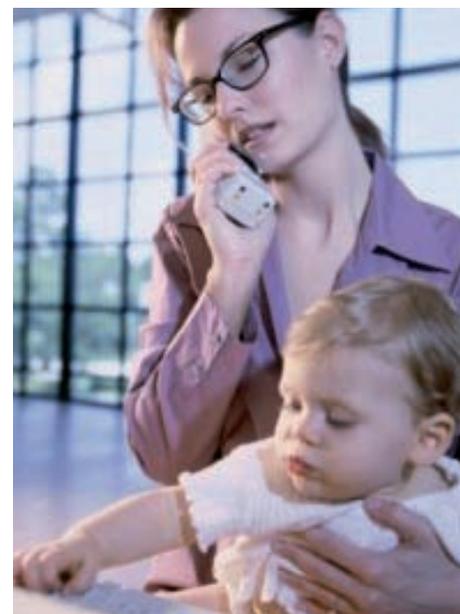
Articolo 38 - **Conciliazione monocratica**. Il relativo verbale è dichiarato esecutivo con decreto dal giudice competente, su istanza della parte interessata.

Articolo 39 - **Omesso versamento delle ritenute previdenziali**: reato anche per il committente.

Articoli 40 - 45 - **Disposizioni in materia di contribuzione figurativa e per periodi di malattia**.

Articolo 46 - **Deleghe in materia di riforma del welfare**: il Governo, entro trentasei mesi dalla entrata in vigore della legge, dovrà revisio-

nare la disciplina degli ammortizzatori sociali, del servizio per l'impiego, incentivi all'occupazione, all'apprendistato e all'occupazione femminile.



Articolo 48 - **Novità per le tipologie contrattuali di lavoro**: ritorna lo **staff leasing**, ovvero il contratto di somministrazione. **Apprendisti a 15 anni**. Sarà possibile assolvere all'ultimo anno di obbligo di istruzione attraverso contratti di più apprendistato.

Articolo 50 - Altre novità riguardano le **collaborazioni coordinate e continuative**. In caso di trasformazione del contratto a tempo determinato in assunzione a tempo indeterminato, il datore di lavoro è tenuto solo a indennizza-



re il prestatore di lavoro con un'indennità di importo compreso tra un minimo di 2,5 e un massimo di 6 mensilità di retribuzione.

ATTIVI DUE BANDI PROVINCIALI FONDI QUASI ESAURITI

La Provincia ha in corso due Avvisi Pubblici tesi a sostenere e rilanciare l'occupazione: uno prevede agevolazioni finanziarie per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro "atipici", l'altro per la creazione di nuovi posti di lavoro. Fino a oggi sono state finanziate 25 domande per il primo (134.904 euro) e 4 per il secondo (27.510 euro). Sono ancora in istruttoria 13 domande, con i fondi Fse assegnati ai due progetti in via di esaurimento.

POLTRONA FRAU ECCELLENZA ITALIANA A SHANGHAI

La Poltrona Frau rappresenterà l'Italia all'Expo di Shanghai. Gli artigiani dell'azienda tolentinate sotto gli occhi dei visitatori produrranno 12 prodotti realizzandoli in tutte le loro fasi costruttive, dal taglio dei pellami alla cucitura, dal rivestimento all'apposizione del marchio a fuoco di Poltrona Frau.

CALZATURE IN ASCESA PREVISTO UN + 8,9% PER IL 2011

Sprazzi di luce per i calzaturieri del settore fermano-maceratese. Secondo uno studio congiunto di Banca Monte dei Paschi e di Nomisma nel corso del 2010 la crescita dell'export sarà dello 0,3%, un segnale modesto, comunque positivo in quanto si inverte un trend negativo che aveva causato un calo del 20% negli anni 2007 e 2008. Meglio andrà nel 2011, quando è previsto un aumento delle vendite all'estero dell'8,9%. Tra le novità nel mondo della calzatura c'è l'apertura a Pechino di una esposizione interamente dedicata ai prodotti marchigiani.

COOPERATIVA PIERUCCI MIGLIOR CREDITO PER LE PMI

La Cooperativa di garanzia Pierucci ha recentemente ottenuto l'iscrizione all'art. 107 del Testo Unico Bancario. Della circostanza beneficeranno le piccole e medie industrie associate alla cooperativa che avranno un più facile accesso al credito e a tassi più competitivi. Questo perché, secondo le norme emanate da "Basilea II", le banche avranno meno necessità di accantonare riserve a fronte degli impegni economici assunti per l'erogazione dei finanziamenti.

RAPPORTO ALMALAUREA STAGE E TIROCINI

Più della metà dei neolaureati, secondo il rapporto Almalaurea, per prepararsi a un lavoro futuro scelgono di fare esperienza, durante gli studi universitari, attraverso stage aziendali o tirocini professionali. Chi sul curriculum segnala tali esperienze ha il 6% in più di possibilità di trovare un lavoro.



formaLavoro
Newsletter periodico mensile
dell'Assessorato alle Politiche
Formative e del Lavoro della
Provincia di Macerata
Anno 2010, n° 7



Direttore
Franco Capponi
Direttore responsabile
Alessandro Feliziani
Direzione e Amministrazione
Provincia di Macerata
Corso della Repubblica, 28



62100 Macerata
Registrazione al
Tribunale di Macerata n° 491
del 07/04/2003
Spedizione in a. p. 70%
Commerciale Business Macerata



Testi
Fernando Pallocchini
Nazzarena Luchetti
Progetto grafico
Studio Barbara Trasatti
Stampa
Tipografia San Giuseppe

Diffusione gratuita

Per ricevere *formaLavoro* chiamare
il numero **0733.248314**
o inviare una e-mail a
task@sinp.net

Per gli ultimi aggiornamenti e per
l'iscrizione alla newsletter web visitare
il sito <http://newsletter.lavoro.mc.it/>

INDIRIZZI UTILI

Assessore alla Formazione
Professionale, Politiche del Lavoro,
Politiche Giovanili

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248333

segreteria 0733.248329

Dott. Andrea Blarasin

andrea.blarasin@provincia.mc.it

Settore Formazione, Scuola

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248840

Fax 0733.248331/5

Dirigente dott. Graziella Gattafoni

formazione@provincia.mc.it

Settore Politiche del Lavoro

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248850

Fax 0733.248331/5

Dirigente dott. Antonella Garbuglia

lavoro@provincia.mc.it